



Iipse Dixit

La profezia è la più gratuita forma di errore

George Eliot

“

Le profezie mancate e la globalizzazione dell'economia

SIEGMUND GINZBERG

Un giorno ci agitano lo spettro del grande crollo del 1929. Il giorno dopo ci spiegano che potrebbe essere anche l'inverso. E puntualmente le Borse, quasi per dispetto, smentiscono ora gli ultra ottimisti, ora gli ultra pessimisti. La reazione istintiva è di diffidare comunque dei profeti.

«Solo i cretini, i bugiardi e i ciarlantani si dichiarano in grado di prevedere i terremoti» ci avvertiva Charles Richter che diede il suo nome alla scala con cui misurano i sismi.

Ciò vale a maggior ragione per l'economia, dove anche i massimi esperti dichiarati raramente hanno imbrogliato previsioni categoriche. Un bel libro di un operatore del settore, pubblicato di recente negli Stati Uniti, «The Fortune Sellers», ci fornisce un lungo elenco di profezie mancate, in futurologia come in economia.

In realtà non si sa come potrà andare a finire. Ci sono ragioni per temere il peggio, che la recessione che attualmente interessa il 40% dell'economia mondiale - infuria nei Paesi una volta «emergenti» dell'Asia e dell'America Latina, la Russia e il Giappone - contagi gli Stati Uniti e l'Europa. E al tempo stesso ci sono ragioni per ritenere che la situazione tenga.

«The crash of '99?», aveva urlato in copertina la scorsa settimana «Newsweek». «Mom più boom ma nemmeno "doom", fine del mondo», gli aveva fatto eco l'altrettanto autorevole «Economist». E ieri sul «Washington Post», il commentatore che per primo aveva evocato, da mesi, i peggiori scenari, ora ci dice che «può andare in un modo o nell'altro». «Le retour du spectre de 1929» è il titolo di un articolo di prima sul numero in edicola oggi di «Le

Monde». Ma altri, come Jacques Delors, invitano a tenere i nervi saldi: «Credo che abbiamo a che fare con problemi selettivi. Per l'America Latina e il Brasile, dobbiamo aiutarli. Per il Giappone c'è da mettere ordine nel sistema bancario. Ci vogliono soluzioni puntuali... Non esageriamo: peggio che vada, la produzione mondiale nel 1999 aumenterà, sempre, almeno dell'1.5%».

Insomma: può andare bene. E può andare male. Ma l'unica certezza è che, a differenza del passato, difficilmente qualcuno dei protagonisti può cavarsela pensando che possa andare male agli altri e bene a lui. Non esiste più la prosperità, il boom, il progresso, l'abbondanza in un solo Paese, e nemmeno in un solo Continente, così come non esiste più il socialismo in un solo Paese.

Non nel senso che ci troviamo tutti sulla stessa barca, perché in realtà in ciascun Paese le situazioni, e i modi per affrontare gli stessi nodi sono differenziati almeno quanto sono diversi i rapporti politici, i sistemi di protezione sociale, i fondamenti culturali, persino quelli familiari e generazionali. Ma nel senso che tutte le barche navigano nello stesso oceano. Si tratta dell'effetto di quel che viene definito «globalizzazione» o «mondializzazione».

Abbiamo letto su un dispaccio dell'agenzia Ansa una curiosa battuta di Renato Ruggiero, cioè della personalità che, in quanto direttore dell'Organizzazione per il commercio mondiale, ha l'incarico più prestigioso ricoperto attualmente da un italiano all'estero. «La globalizzazione è di sinistra - ha sostenuto nel corso di un dibattito a Milano all'Assolombarda - perché la

globalizzazione costringe a includere nei propri anche i problemi degli altri». Dobbiamo confessare che non ci sarebbe venuto in mente di definire di destra o di sinistra quello che consideriamo un dato di fatto, un tema su cui lavorare, non una profezia.

Ha certamente ragione se intende dire che America ed Europa, e tanto meno un singolo Paese in Europa, non possono in alcun modo pensare di cavarsela erigendo nuovi muri di protezione nei confronti dell'Asia, dell'America Latina e del Terzo mondo, esattamente come l'URSS non se l'era cavata erigendo il Muro di Berlino. Così come le generazioni che hanno conosciuto l'era del benessere e del Welfare non possono pensare di cavarsela costruendo un muro entro cui difendere i propri «acquisiti», senza pensare alle generazioni che succederanno.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

CRISTIANA PULCINELLI

DROGA/1

Scozia: a 12 anni uno su dieci l'ha provata

Un ragazzo scozzese su dieci ha provato la droga prima dei 12 anni d'età. L'inquietante dato è stato fornito da ricercatori dell'università di Glasgow e viene riportato dal quotidiano inglese «The Independent». Lo studio ha preso spunto da un'analoga ricerca svolta in Inghilterra da cui emergeva che nel 1997 il 3 per cento dei ragazzi e il 2 per cento delle ragazze tra gli 11 e i 12 anni avevano fatto uso di droghe e che l'età media alla quale si comincia a provare sostanze stupefacenti si è abbassata di 4 anni nel giro di un decennio. Secondo gli esperti scozzesi, i giovani spesso vengono spinti a provare la cannabis, l'ecstasy e persino l'eroina dai loro genitori.

DROGA/2

Usa: al voto l'uso medico della marijuana

Sei stati e un distretto degli Stati Uniti sono nel pieno di una battaglia per consentire l'uso medico della marijuana. Il tre novembre prossimo Alaska, Colorado, Nevada, Oregon, Washington e il distretto di Columbia andranno al voto per permettere ai medici, sotto certe condizioni prestabilite, di prescrivere la sostanza come palliativo ai loro pazienti. In Arizona la questione marijuana verrà affrontata all'interno di un referendum più ampio sulla depenalizzazione per l'uso di alcune sostanze stupefacenti. L'effetto antidolorifico della marijuana è stato dimostrato in molti studi scientifici, ma la Casa Bianca sostiene che il suo uso a fini medici non può essere legalizzato finché la Food and Drug Administration non ne abbia dimostrato la sicurezza e l'efficacia.

FARMACI

Europa a corto di Viagra per colpa di uno sciopero

L'Europa a corto di Viagra? Potrebbe accadere anche questo: da lunedì scorso, duecento operai picchettano l'entrata dello stabilimento Pfizer di Pocé sur Cisse, in Francia. Lì si produce la pillola azzurra che poi raggiunge tutto il vecchio continente, il Medio Oriente e l'Africa. I lavoratori, immaginando che le vendite raggiungeranno i picchi americani, chiedono un premio di produzione di 5000 franchi e la quattordicesima per tutti. Lo stabilimento, secondo il direttore, sarà in grado di produrre dall'anno prossimo 80 milioni di scatole del «farmaco miracoloso».

SEGUE DALLA PRIMA

INTERESSE DEL PAESE

Piacca o non piaccia, quando si va ad una maggioranza composta la propensione al confronto piuttosto che allo scontro è una virtù non secondaria. Non è entrato Buttiglione, ma è entrato Scognamiglio, ad esempio, per l'Udr.

Altra nota positiva è la presenza delle donne. Per numero e per responsabilità loro assegnate. Questo è il governo più al «femminile» che l'Italia abbia mai avuto. Ed è certamente significativo che una donna, Rosa Russo Jervolino, sia andata, ed è la prima volta, al Viminale. Mai il ministero degli Interni era stato guidato da una ministra. Ciò che in altri paesi è scontato da anni in Italia deve essere sottolineato ancora come una novità e una conquista. Resta il fatto che D'Alema ha vinto le resistenze di una parte dell'ap-

parato ministeriale e le perplessità affiorate anche nella maggioranza e ha tenuto duro nella scelta.

È un buon governo perché c'è equilibrio tra gli uomini che vengono dall'esperienza del governo Prodi e gli uomini che vengono dai ministeri cardine, parte decisiva dell'ossatura di ogni esecutivo: dalle Finanze al Tesoro, dalla Scuola alla Sanità.

Ci sono stati uomini di valore sacrificati. Due per tutti: Napolitano e Maccanico. Ma anche questa rinuncia deve essere annoverata tra i punti positivi del governo D'Alema. Due eccellenti servitori dello Stato, di spessore, forti e autorevoli, si sono fatti da parte nell'interesse del paese. Senza sceneggiate, senza rivendicare meriti che pure hanno, e a iosa. Ora si vede chi è capace di anteporre i bisogni del paese alle ambizioni personali.

Perché questo governo deve affrontare subito alcuni punti cruciali per il suo futuro. E ha bisogno di tutti i contributi per elaborare una strategia credibile e vincente. D'Alema ha cercato

Berlinguer, Micheli, Treu, Bassanini, Livia Turco, Bersani, Rosy Bindi costituiscono punti di riferimento importanti. Per la personalità e l'esperienza e perché continuano a reggere ministeri cardine, parte decisiva dell'ossatura di ogni esecutivo: dalle Finanze al Tesoro, dalla Scuola alla Sanità.

Ci sono stati uomini di valore sacrificati. Due per tutti: Napolitano e Maccanico. Ma anche questa rinuncia deve essere annoverata tra i punti positivi del governo D'Alema. Due eccellenti servitori dello Stato, di spessore, forti e autorevoli, si sono fatti da parte nell'interesse del paese. Senza sceneggiate, senza rivendicare meriti che pure hanno, e a iosa. Ora si vede chi è capace di anteporre i bisogni del paese alle ambizioni personali.

Perché questo governo deve affrontare subito alcuni punti cruciali per il suo futuro. E ha bisogno di tutti i contributi per elaborare una strategia credibile e vincente. D'Alema ha cercato

LA FOTONOTIZIA



Nave scuola olandese si arena davanti a Newhaven

Si è arenata dopo essere stata trascinata per centinaia di metri dai forti venti che ieri mattina si sono alzati all'imbocco del porto di Newhaven, nel sud est dell'Inghilterra. La nave scuola olandese trasportava 52 persone, la maggior parte delle quali sono state portate in salvo dagli elicotteri accorsi sul luogo

appena la tempesta lo ha consentito. Il bilancio è di qualche ferito non grave che i soccorritori hanno trasportato all'ospedale più vicino. Nella foto, un elicottero ripreso nel momento in cui sta scendendo sulla nave già inclinata su un fianco.

KENYA

Tutte le notti un ippopotamo in giardino

Un ippopotamo ha deciso di farsi adottare da una famiglia keniana. Tutte le sere, l'animale si presenta nel giardino della casa in cui vivono i dieci membri della famiglia e lì rimane fino alle nove del mattino, seminando il panico e costringendo gli abitanti a non uscire dalle quattro mura fino a che, con estrema calma, non abbia deciso di allontanarsi.

ARCHEOLOGIA

Una tomba misteriosa trovata in Messico

Una tomba ritrovata sotto la Piramide della Luna a Teotihuacan (Messico) potrebbe essere la traccia di una misteriosa civiltà anteriore a quella, ancora poco conosciuta e coeva dell'azteca, degli indios da cui prende il nome la località, a nord di Città del Messico. Il sepolcro è stato riportato alla luce da un'équipe di ricercatori giapponesi, americani e messicani.

MONDO

In Malesia nasce un movimento contro gli omosessuali

I sostenitori del primo ministro della Malesia, Mahathir Mohamad, hanno lanciato una campagna contro l'omosessualità che, a loro dire, «costituisce una nuova minaccia per il paese». A sostegno della campagna è stato fondato addirittura un movimento «per permettere alle generazioni attuali di avere una discendenza».

AIDS

Caccia all'uomo che ha infettato le donne svedesi

Caccia all'uomo per la polizza svedese: il ricercato è un californiano di 40 anni, James Kimball, sospettato di aver infettato con il virus dell'Aids oltre cento donne svedesi. L'uomo viveva a Stoccolma dal 1992 e nella sua agenda sono stati trovati 190 indirizzi di donne. Sembra però che Kimball fosse sieropositivo prima di arrivare in Svezia dalla Francia.

CINA/1

Saranno 160 milioni gli anziani nel 2050

Dopo i paesi occidentali, l'invecchiamento della popolazione minaccia l'Oriente. Secondo le stime dell'agenzia Nuova Cina, nel 2050 si potrebbero contare ben 160 milioni di cinesi al di sopra degli 80 anni d'età: l'equivalente della popolazione del Brasile. L'anno scorso, alcuni scienziati di Pechino hanno dato avvio ad un programma di ricerca per stabilire quali siano i fattori responsabili della longevità dell'uomo. Secondo i primi dati, i geni avrebbero una responsabilità limitata (25 per cento) nel raggiungimento di età avanzate. Per il resto, bisogna guardare alla famiglia, alla società e alle caratteristiche geografiche dei luoghi in cui vive la popolazione.

CINA/2

A Pechino una strada chiusa alle biciclette

Mentre nelle capitali occidentali per evitare il traffico si chiede di rinunciare all'automobile e di passare alle due ruote, a Pechino una strada è stata chiusa alle biciclette: producevano troppi imbottigliamenti. Si tratta della via Xisi, una strada commerciale che attraversa la città da est a ovest. All'ora di punta oltre 6000 biciclette all'ora transitavano in questa via lunga trecento metri e questo costringeva cinque poliziotti a sorvegliare di continuo la situazione del traffico. Ora l'ingresso ai veicoli a due ruote non è consentito dalle 7 del mattino alle 20 di sera. Negli ultimi anni, però, a Pechino è cresciuto a dismisura anche il numero delle automobili di proprietà. Il traffico è diventato cronico e l'inquinamento diventa un problema sempre più pressante.

SENTENZE

Una donna non può essere accusata di stupro

Una donna non può essere accusata di stupro nei confronti di un uomo: lo ha deciso la Corte di Cassazione francese, che ha annullato una sentenza della corte d'appello di Rennes nei confronti di una donna che aveva avuto rapporti sessuali con il figlio minore del marito. La donna dovrà ora essere processata per «aggressione sessuale». La sentenza della Cassazione contrasta con una giurisprudenza stabilita dalla stessa Corte in precedenza. Ora si è stabilito che lo stupro presuppone la penetrazione subita dalla vittima.

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti I'U multimedia.

06.52.18.993

I'U multimedia

L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

PAOLO GAMBESCIA

